

MADE IN ITALY

IL PIEMONTE VINCE LA BATTAGLIA DELLA BIRRA

Approvato un emendamento al decreto «Milleproroghe» che taglia le accise nel settore brassicolo. Esulta la Regione, che col consigliere Ruzzola (FI) aveva creato il marchio «Birra Piemonte» per sostenere la filiera

SFIDA ALLA RAI

Sanremo e la paura di perdere il Festival

Servizio a pagina 6

IN SCENA DAL 24

Il Carlo Felice punta su Tosca

Servizio a pagina 7

■ Il Piemonte, capitale italiana della birra, beneficerà del taglio delle accise su un comparto strategico a livello territoriale come quello brassicolo, già oggetto di legiferazione da parte della Regione su iniziativa del consigliere di Forza Italia Paolo Ruzzola.

In «zona Cesarini» è stato infatti approvato al Senato un fondamentale emendamento al decreto «Milleproroghe» che taglia le ac-

cise per il comparto della birra italiana. Per capire quanto sia importante per il Piemonte, è sufficiente pensare che già nel 1877 la regione ospitava 32 birrifici, rendendola una delle principali realtà europee. Già allora c'erano invidiate produzioni locali di orzo, localizzate a Pinerolo, Susa e Saluzzo.

Loredana Polito a pagina 2

IERI POMERIGGIO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Crollo nel cantiere di Esselunga: tanta paura, ma nessun ferito



Ieri pomeriggio, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Albertazzi, in adiacenza alla sede centrale, per un crollo all'interno del cantiere del futuro centro commerciale Esselunga, nella zona di Sampierdarena. Per cause in via di accertamento, l'impalcato che reggeva i ferri di armatura della struttura in cemento armato, pronto per la gettata, è crollato. Fortunatamente, durante le verifiche fatte dai vigili del fuoco, è stato confermato che nessuno è rimasto coinvolto.

WORLD ANTHRO DAY

Torino e Milano sono capitali dell'Antropologia a febbraio



Giunto alla quinta edizione, torna il «World Anthropology Day», l'evento che il 16, 17 e 18 febbraio porterà l'antropologia, prima di tutto a Milano dove è nato l'evento, mostrandone le applicazioni pratiche e le intersezioni con altre professioni e discipline, ma da questa edizione anche a Torino. Sono previsti più di ottanta eventi, tutti gratuiti. L'iniziativa è organizzata dall'Università di Milano Bicocca, in partnership con altri quattro atenei, tra i quali appunto quello di Torino.

Puccio a pagina 3

SETTE CLIENTI SU 10 NON SI SONO MAI VISTI RIFIUTARE IL BANCOMAT

I genovesi promuovono i tassisti

Indagine nazionale svela che il gradimento è più alto della media italiana

■ Il gradimento del servizio taxi aumenta tra gli italiani e i genovesi sono tra i più soddisfatti. È quanto è emerso dal rapporto «Gli italiani e il taxi 2023», realizzato da Lab21.01 per Uritaxi e recentemente presentato a Roma. L'indagine, condotta sulla base di 1.600 interviste fatte nel mese di gennaio in 16 città italiane, analizza il gradimento del servizio taxi nel nostro Paese. A fronte di una media nazionale che vede l'83,7% degli intervistati molto (16,8%) o abbastanza soddisfatto (66,9%) - con una crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente - Genova si colloca oltre la media delle città italiane, con l'85,6% degli intervistati che ha dichiarato la propria soddisfazione per il servizio taxi. La città dove la soddisfazione è maggiore è Verona (90,6%), seguita da Siena (90,4%) e, al terzo posto, Perugia (90,3%). Bari 73,6%, Napoli (70,5%) e Palermo (69,1%) sono invece in fondo alla classifica. Sotto la media anche Roma (80,4%) e Firenze (81,4%). Nel capoluogo ligure gli utenti si sentono sicuri quando prendono il taxi:

ben il 92,4% degli intervistati ha dichiarato di non essersi mai sentito minacciato o di ritenere che il tassista abbia tenuto un comportamento violento. Genovesi soddisfatti anche per l'utilizzo dei pagamenti digitali: il 70,4% degli intervistati ha dichiarato che i tassisti mai, o raramente, hanno negato l'uso della carta di credito o del bancomat. Tra gli aspetti presi in considerazione dall'indagine, anche i tempi di attesa: il 91,2% degli intervistati ha riscontrato un tempo di attesa di massimo 6 minuti tra la chiamata, la ricerca e l'arrivo del taxi. Chi usa il taxi lo fa soprattutto per lavoro (66,4%), per andare e tornare dalla stazione (42,4%) o come alternativa all'inefficienza di altri mezzi pubblici (34,8%). Chi invece non utilizza il taxi è perché preferisce spostarsi con il proprio mezzo (85,6% degli intervistati). Costo (95,6%) e sicurezza (94,5%) della corsa, rapidità di spostamento (90,2%) e chiarezza delle tariffe (90,2%) risultano, infine, gli aspetti del servizio taxi ritenuti più importanti dai cittadini italiani.

CENTRO STORICO

Vigili trovano altri locali sporchi

Pessime condizioni igieniche, alimenti conservati fuori dagli abbattitori, insetti e infiltrazioni di umidità nei locali: due attività di somministrazione cibo e bevande del centro storico sono finite sotto la lente di ingrandimento della Polizia locale e della Asl 3 genovese che, a seguito di ispezione, ha poi disposto per uno la sospensione totale dell'attività e per l'altro una violazione amministrativa. I controlli del personale del Nucleo Commercio RSU, con i tecnici della prevenzione della Asl 3, sono scattati giovedì. Il primo locale, un minimarket con annessa gastronomia per l'asporto, è stato multato. Al titolare di un fast food-pizzeria sempre del centro storico, è stata invece notificata la sospensione totale dell'attività, visto che non erano state sanate le problematiche oggetto di una precedente contestazione sulla mal conservazione dei cibi.

SERRAVALLE SESIA

Al Parco Gessi un nuovo hub tecnologico da 13 milioni di euro

■ Uno stabilimento sostenibile, costruito con le tecniche più avanzate, a tutto vantaggio dell'ambiente. Lo realizzerà Gessi, storica società con sede a Serravalle Sesia, in provincia di Vercelli, attiva da trent'anni nell'industria dell'arredo bagno e wellness di design, grazie a un leasing da 13 milioni di euro stipulato con Bnl Bnp Paribas. Il contratto di leasing, spiega una nota dell'istituto di credito, ha per oggetto la creazione di un nuovo hub tecnologico e culturale di 10 mila mq all'interno del Parco Gessi. Gli impianti verranno realizzati sfruttando tecnologie ad alta efficienza, come per esempio le pompe di

calore. Verrà prestata particolare attenzione ai sistemi di regolazione ed emissione, al fine di ottimizzare il risparmio di energia primaria con sistemi di recupero energetico e riutilizzo delle acque. Il nuovo hub sarà un laboratorio dove la tecnologia verrà abbinata alla parte meccanica della lavorazione dei materiali, connubio di dimensione umana e massima espressione tecnica in termini di impianti e macchinari. Per Paolo Vetta, direttore Nord Ovest di Bnl Bnp Paribas: «L'operazione rientra nella nostra strategia di vicinanza al territorio e al tessuto imprenditoriale su cui poggia l'economia reale».

CINQUE ARRESTI A TORINO

Presa banda che rapinò un 80enne

■ Cinque persone, tre uomini e due donne, sono state arrestate dalla Polizia a Torino con l'accusa di avere rapinato in casa un ultra ottantenne, che era stato picchiato e immobilizzato. L'episodio risale al 6 giugno, quando due rapinatori con passamontagna avevano sottratto dall'abitazione tre orologi di pregio, dopo avere bloccato la vittima legandogli le mani con fascette da elettricista. L'anziano, soccorso dopo due ore su segnalazione di un vicino che ne aveva udito i lamenti, era stato trovato esanime a terra con le ossa nasali fratturate e i denti dell'arcata inferiore rotti. Tra i rapinatori c'è una conoscente, in possesso di una copia delle chiavi dell'abitazione.

TORINO

Il dramma Alitalia rivive all'Ambrosio

Servizio a pagina 3

AUTOSTRADA AT-CN

Successo per l'incontro a Roma

Ravasio a pagina 5

Loredana Polito

■ Il Piemonte, capitale italiana della birra, beneficerà del taglio delle accise su un comparto strategico a livello territoriale come quello brassicolo, già oggetto di legiferazione da parte della Regione su iniziativa del consigliere di Forza Italia Paolo Ruzzola.

In «zona Cesarini» è stato infatti approvato al Senato un fondamentale emendamento al decreto «Milleproroghe» che taglia le accise per il comparto della birra italiana. Per capire quanto sia importante per il Piemonte, è sufficiente pensare che già nel 1877 la regione ospitava 32 birrifici, rendendola una delle principali realtà nel comparto brassicolo europeo. Già allora si evidenziavano l'utilizzo di inviadate produzioni locali di orzo, localizzate in particolare a Pinerolo, Susa e Saluzzo, e coltivazioni di luppoli ricercati in tutto il mondo. La caratteristica fondamentale della birra «made in Piemonte» però è la «scuola artigianale» che sta dietro alla sua produzione: un retaggio figlio della tradizione, tramandata di generazione in generazione fino a oggi.

Ecco quindi che il taglio delle accise deciso dal Governo Meloni, come spiega da Coldiretti, «mette in sicurezza lo sviluppo della filiera e decreta l'aumento di produzione di materia prima in Italia». Una decisione strategica per il comparto brassicolo nazionale, che negli ultimi dieci anni ha visto triplicare i birrifici artigianali, fino a raggiungere nel 2022 la quota record di 1.085 attività, spesso avviate da giovani imprenditori. Una crescita che ha fatto salire la domanda di materie prime 100% made in Italy con il luppolo – come evidenziato da Coldiretti – che da zero ha raggiunto oggi un milione di metri quadrati coltivati lungo la penisola, ai quali si aggiungono i 300 milioni destinati all'orzo per la produzione di malto. La norma prevede proprio per i piccoli birrifici artigianali, con una produzione sino a 10 mila ettolitri, che lo sconto sulle accise per il 2023 resti al 50 per cento; per chi produce sino a 30mila ettolitri sarà pari al 30 per cento, mentre, per le im-

MADE IN ITALY

Birra, il Piemonte vince la battaglia sulle accise

*Passa l'emendamento al testo del «Milleproroghe»
La Regione con Ruzzola (FI) aveva creato un marchio Birra Piemonte*



prese sino a 60 mila ettolitri lo sconto arriva al 20 per cento. Si prevede inoltre una riduzione d'accisa, a 2,97 euro per ettolitro e per grado Plato per il 2023. In mancanza di questo provvedimento, forte-

mente sostenuto dalla Coldiretti e dalla Regione Piemonte, l'accisa base sarebbe ritornata a 2,99 euro per ettolitro e la riduzione per i piccoli birrifici artigianali si sarebbe ridotta o addirittura azzerata

rispetto al 2022.

La disposizione approvata rappresenta un tassello fondamentale per lo sviluppo e il consolidamento di una filiera della birra 100% made in Italy. Il successo della bir-

ra italiana è infatti minacciato dall'esplosione dei costi che colpisce tutta la filiera, con un balzo negli ultimi due anni che va dal +200% dell'energia al +45% per gli imballaggi e al +50% per le bottiglie, mentre le lattine hanno segnato +10%, i tappi +22%, i fusti di plastica +23%, mentre i cambiamenti climatici nel 2022 hanno tagliato un terzo il raccolto dell'orzo per il malto. Il settore della birra in Italia vale complessivamente 9,5 miliardi di euro, con l'intera filiera – dal campo alla tavola – che genera 140 mila posti di lavoro a livello nazionale.

L'attenzione per la filiera brassicola in Piemonte è testimoniata da tanti piccoli indizi. La regione ha ospitato proprio quest'anno dal 25 al 29 agosto a Biella l'importante evento «Bolle di Malto» che mette al centro le birre artigianali. E la giuria internazionale di «Birra dell'Anno» ha

decretato lo scorso anno che le birre artigianali del Piemonte sono le migliori d'Italia: tanto da aggiudicarsi 8 delle 41 categorie in gara. Anche la politica regionale si è concentrata sul settore. A Palazzo Lascaris, il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la proposta di legge di Forza Italia «Promozione e valorizzazione della filiera agroalimentare brassicola regionale» con primo firmatario il presidente del Gruppo, Paolo Ruzzola. Si tratta di una disposizione che sposa gli orientamenti della domanda dei consumatori, sempre più attenti ai principi della sostenibilità, sociale ed economica, e delle filiere a chilometri zero per i prodotti che consumano. Il capogruppo ha spiegato: «Con questa norma abbiamo voluto dare sostegno a una filiera strategica per il comparto agroalimentare regionale. In mercati sempre più globali, è necessario però sostenere e favorire la crescita di produzioni locali. La norma prevede la valorizzazione della produzione brassicola locale e delle varie metodologie di lavorazione. Si dispone inoltre la promozione della coltivazione di materie prime come il luppolo, il malto e l'orzo. E, infine, si istituiscono un Registro dei microbirrifici che hanno stabilito all'interno del territorio regionale e il marchio di qualità della birra 'Made in Piemonte'».

OMAGGIO ALLA VITICOLTURA, TRA STORIA E INNOVAZIONE

Arriva a marzo il primo «Salone del Vino»

Con il sostegno della Camera di Commercio di Torino e il supporto della Fondazione Crt

■ Nasce la prima edizione del Salone del Vino di Torino, un omaggio alla terra e all'attività vitivinicola del Piemonte, tra storia e innovazione. Da sabato 4 a lunedì 6 marzo quattro luoghi simbolo di Torino, il Museo del Risorgimento, la Cavallerizza Reale, Palazzo Birago & Palazzo Cisterna ospitano una nuova grande manifestazione che entra nel programma dei grandi eventi della Città.

Un palinsesto Off si sviluppa inoltre dal centro alle periferie e prevede un'intera

settimana dedicata al vino. Dal 28 febbraio al 6 marzo, oltre 100 eventi diffusi in più di 60 location. Protagonisti insieme ai produttori, i ristoranti, le piole, le enoteche e i luoghi cult della città, fra cene, artisti, degustazioni, scrittori e tanto spettacolo.

Un Salone del vino di Torino nato per sorvegliare tutto il Piemonte in una panoramica che fotografa l'intero territorio: dai vini dell'Alto Piemonte a quelli della Val di Susa passando per il pinerolese e le colline novaresi. Sen-



za tralasciare il Canavese, raggiungendo l'Alto Monferrato, l'Astigiano e le colline di Torino, arrivando fino a quelle Tortonesi e di Ovada. Non mancherà il Cuneese, partendo dal cuore delle Langhe e del Roero, fino ai territori della Val Bormida, ai bordi della Liguria.

Una nuova manifestazione che apre le sue porte a torinesi, turisti e curiosi del mondo del vino, ma anche a esperti del settore, a distributori e ristoratori. Oltre all'esposizione delle cantine, sono previsti incontri, degustazioni, cene e masterclass, per approfondire i migliori terroir della regione con le sue migliaia di etichette.

Come spiega Enzo Pompilio D'Alicandro, vicepresidente dell'ente camerale: «Come Camera di Commercio di Torino diamo il benvenuto al nuovo Salone del vino e ci impegniamo a esserne protagonisti attraverso più azioni: mettiamo a disposizione la nostra sede istituzionale, Palazzo Birago, per master class e incontri di approfondimento su temi come l'enoturismo e l'impatto dei cambiamenti climatici in viticoltura; promuoviamo la presenza all'evento dei nostri produttori e dell'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino; rilanciamo, infine, la nostra selezione Torino Doc che raccoglie 44 aziende e 165 vini torinesi, con la nuova guida appena pubblicata».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Giorno del Ricordo

Dal Quirinale a Torino, continuano le cerimonie per fare luce sulla tragedia delle foibe e dell'esilio

Nel Giorno del Ricordo, a Roma, al Quirinale, in occasione della premiazione del concorso scolastico «10 febbraio. Amate Sponde - Ricostruire l'esistenza dopo l'esodo tra rimpianto e forza d'animo», il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, professore di Giurisprudenza all'Università di Torino, ha ricordato la tragedia delle migliaia di italiani uccisi e infoibati e delle centinaia di migliaia di nostri connazionali costretti ad abbandonare le terre dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia nel secondo dopoguerra. «Al di là dello specifico contesto storico – ha affermato il ministro – queste tragedie sono state possibili perché l'ideologia ha misconosciuto la centralità della persona umana e rinnegato i valori della democrazia. E proprio oggi che la violenza è tornata a insan-

guinare le terre d'Europa, è fondamentale ribadire come il rispetto verso ogni essere umano e lo stato di diritto siano i due decisivi baluardi contro ogni barbarie». A Torino si è invece celebrata una Santa Messa cantata in Duomo ed è stato reso omaggio al monumento dedicato alle Vittime delle Foibe e dell'Esodo degli Istriani, Fiumani e Dalmati, collocato al Cimitero Monumentale, mentre Rivalta ha inaugurato un giardino dedicato alle «Vittime delle foibe». «Si dice 'Giorno del Ricordo', ma a noi un giorno per ricordare non è mai servito perché quegli anni capita di sognarli anche di notte, anche adesso. Questa giornata serve in particolar modo alle ragazze e ai ragazzi, che purtroppo conoscono poco la nostra storia» – ha dichiarato Antonio Vatta, presidente to-

rinese dell'associazione nazionale Venezia Giulia Dalmazia, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'area verde, alla presenza delle autorità cittadine. Venerdì 17 febbraio, alle ore 10, si terrà invece la cerimonia davanti alla targa dedicata dal Comune di Torino agli Esuli, in corso Cincinnato all'angolo con via Pirano. Infine, sabato 25 febbraio, alle ore 20.30, il Conservatorio Giuseppe Verdi, in piazza Giambattista Bodoni a Torino, ospiterà lo spettacolo teatrale «Grazie Aida!» sulla figura dell'attrice della città di Pola Alida Valli, prodotto dalla Comunità degli Italiani di Pola, con concerto dell'Orchestra Mandolistica della Città di Torino, diretta dal Maestro Pier Carlo Aimone.

Elena Marchisio

Eliana Puccio

■ Giunto alla quinta edizione, torna il «World Anthropology Day», l'evento che il 16, 17 e 18 febbraio 2023 porterà l'antropologia, prima di tutto a Milano dove è nato l'evento, mostrandone le applicazioni pratiche e le intersezioni con altre professioni e discipline, ma da questa edizione anche a Torino. Con più di 80 eventi, tutti gratuiti, l'iniziativa organizzata dall'Università di Milano Bicocca, in partnership con altri quattro atenei, tra i quali appunto quello di Torino, unisce ora per la prima volta nel segno dell'antropologia le due città capoluogo di regione. Nello specifico, a essere coinvolti nel progetto sono il dipartimento di Scienze Umane per la formazione «Riccardo Massa» di Milano Bicocca, il dipartimento di Lingue, letterature, culture e mediazioni dell'Università Statale di Milano, il dipartimento di Studi umanistici dell'Università Iulm, il Dipartimento di Arti Visive di Naba, Nuova Accademia di Belle Arti e i dipartimenti di Culture, politica e società e di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino. Il filo conduttore, «Milano fuori di sé», rafforza l'idea delle scorse edizioni: pensare alla città di Milano come a un laboratorio di idee e indicazioni utili trasferibili altrove. Un richiamo alla sua vocazione di città dinamica e innovativa, aperta sull'esterno e sul mondo. Il calendario dell'evento è costituito da 36 incontri, 17 passeggiate, 15 laboratori, 2

OTTANTA EVENTI GRATUITI

A Torino e Milano insieme per il «World Anthro Day»

Il capoluogo piemontese e quello lombardo sono le capitali italiane dell'Antropologia a febbraio

eventi online, 4 mostre, una festa e un convegno, attorno a 10 macro-temi: Abitare, Ambiente, Arte e performance, Cibo, Corpo, Genere, Migrazioni, Patrimonio, Salute e Sport. Di questi, 10 incontri saranno a Torino, dislocati tra centro e periferia. A inaugurare il World Anthropology day sarà il convegno «Gli abitanti non umani della città» (giovedì 16 febbraio, dalle 10:00 alle 13:00, Aula 04, edificio U6, Università di Milano-Bicocca). Un dibattito che invita a uscire da

un'idea di città ripiegata su sé stessa, come un regno esclusivo degli umani che espelle tutte le altre forme di vita all'esterno. Si tratta non solo di riconoscere i modi attraverso cui le forme di vita non umane sono state negate e marginalizzate, ma anche di pensare le nuove forme di coabitazione fra umani e non umani dentro la «natura urbana». Il primo evento a coinvolgere Torino si terrà lunedì prossimo 13 febbraio, alle ore 10, con l'incontro «Torino e Milano: due città, una comunità?».

Una puntata radiofonica live, condotta negli studi della web radio milanese Shareradio, pensata per rispondere in modo semplice e originale alla domanda: Milano e Torino sono un'unica comunità? Ospiti in studio saranno Dario Basile (UniTo), Sara Zambotti (Radio Due Rai e Unimi) e dei rappresentanti del Master in Giornalismo «Giorgio Bocca» di UniTo. Il Live si com-



porrà di interviste ad antropologhe e antropologi e voci dalla strada, per raccontare i legami, i luoghi comuni e i proclami identitari che da sempre uniscono e dividono le due città del Nord. Il 16 febbraio dalle ore 17 alle 19 sarà la Casa di Quartiere Aurora, in via Antonio Cecchi 17 a Torino, a ospitare un laboratorio pensato per ragazzi dagli 11 ai 16 anni. L'idea è di affrontare il tema del dialogo tra periferia e centro attraverso il gioco di ruolo. Il gioco è ambientato nello spazio e i giovani rappresenteranno, divisi in gruppi, i vari pianeti, alcuni centrali, e altri periferici. L'obiettivo finale è che il gruppo, attraverso il gioco, giunga a degli accordi di convivenza. Sarà poi il Piccolo Cinema, in via Cavignoli 7, ad accogliere l'incontro «Decostruire gli immaginari della montagna: antropologia e cinema documentario in dialogo». L'evento sarà l'occasione per confrontarsi, con chi abita la città, sui temi dell'immaginario montano. A partire dalla visione di un film documentario, antropologhe e antropologi del gruppo «Antropologia in quota», che unisce dottorandi delle Università di Torino e Milano Bicocca, avvieranno un dibattito per riflettere insieme su aspettative e contraddizioni della vita in montagna. Il calendario completo degli eventi è consultabile al seguente indirizzo web: <https://anthrodaymilano.formazione.unimi.it/programma-anthro-day-mi-to>.

AL CINEMA AMBROSIO

L'Alitalia e un Paese che non sa più volare

■ Own Air, in collaborazione col festival Job Film Days, presenta al Cinema Ambrosio di Torino, il 13, 14 e 15 febbraio, la proiezione del docufilm «Noi siamo Alitalia. Storia di un Paese che non sa più volare», deato e prodotto da Alessandro Tartaglia Polcini e diretto da Filippo Soldi (2022, 93 minuti). Il film documenta le circostanze che hanno determinato lo smantellamento e la chiusura della compagnia di bandiera, con il più grande licenziamento

di massa mai avvenuto nella storia della Repubblica, con 11 mila lavoratori che hanno perso il posto. È dedicato al pilota 38enne Francesco Fasolo (uno dei 1.322 dipendenti licenziati da Air Italy), lanciatisi nel vuoto per non aver retto al peso della perdita del lavoro. Lunedì 13 febbraio, alle ore 19.00, al Cinema Ambrosio, in corso Vittorio Emanuele II 52 a Torino, il film sarà presentato dal critico cinematografico Giuseppe Gariazzo. Alla fine della proiezione

seguirà un dibattito con il regista Filippo Soldi, il produttore Alessandro Tartaglia Polcini, il professor Matteo Mighelelli dell'Università di Torino, e l'avvocata Daniela Talarico, esperta in diritto del lavoro. Modera l'incontro il giornalista Massimiliano Quirico, direttore della rivista «Sicurezza e Lavoro». Sarà anche presente Elena Paola Gaggini, autrice del libro «Senza più ali per volare. Le storie di chi ha fatto grande Alitalia». **L.P.**



È in edicola

CON SOLI 25,00 EURO AVRAI DIRITTO A RICEVERE 5 NUMERI E CON 23,00 EURO LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO:

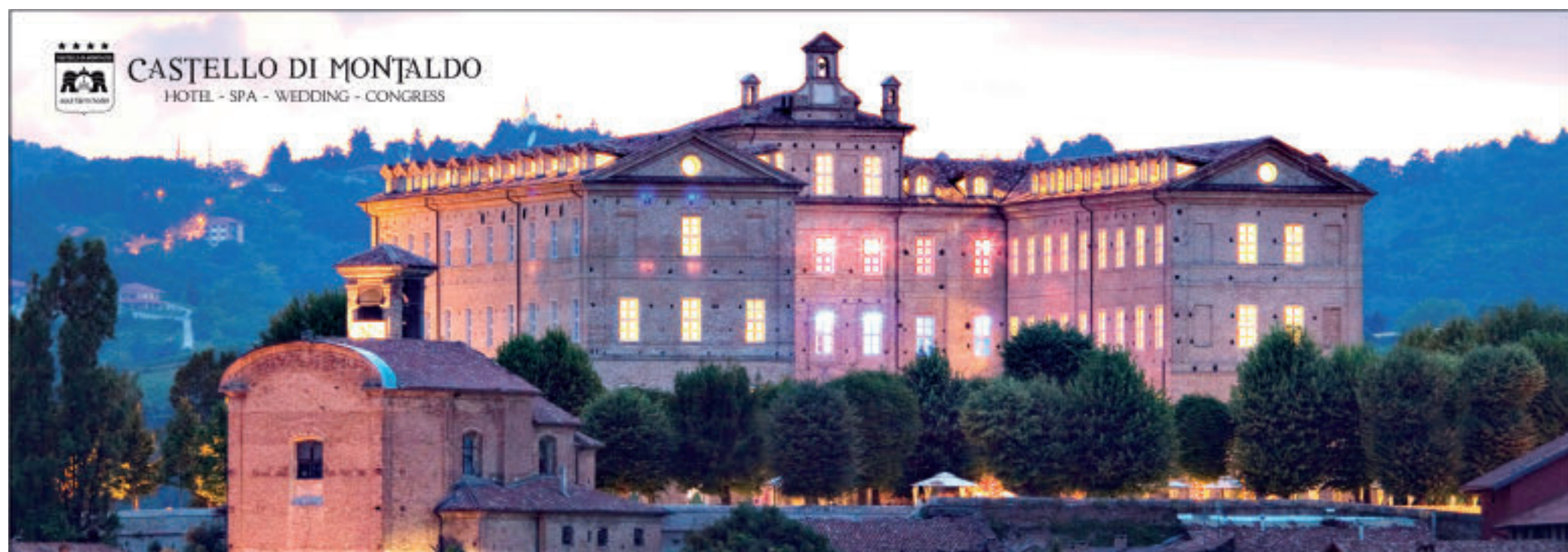
- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n IT44U0853001000000260109959 intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it

ABBONATI!



CASTELLO DI MONTALDO
HOTEL - SPA - WEDDING - CONGRESS



Castello di Montaldo

Per i tuoi eventi importanti, una location inimitabile

Al Castello di Montaldo è possibile organizzare qualsiasi tipo di evento: matrimoni, battesimi, comunioni e cresime, compleanni, diciottesimi e quaresimi, feste di laurea e qualsiasi altra ricorrenza da celebrare in una location assolutamente esclusiva.

Ospitiamo il tuo evento con proposte che partono dall'aperitivo al menù completo con diverse alternative pensate per rendere speciale ogni banchetto.

A disposizione due eleganti sale ristorante, gli splendidi giardini, un panorama meraviglioso e tutto il fascino di un antico castello medievale. Anche gli spazi dell'area Spa esterna e della piscina possono essere utilizzati per rendere speciale la tua festa.



Matrimoni

Pronuncia il tuo sì con cerimonia americana nei nostri giardini o con rito religioso nella romantica chiesetta attigua al Castello.



Eventi ed esposizioni

Eventi aziendali o privati, esposizioni, mostre, sfilate: organizza un incontro in una cornice speciale per stupire i tuoi ospiti.



Battesimi, comunioni, cresime

Festeggia le occasioni più importanti per la tua famiglia in un contesto elegante e raffinato. Proposte speciali per i più piccoli.



Compleanni e diciottesimi

Rendi speciale il tuo compleanno, la tua festa per il diciottesimo o quaresimo con proposte su misura per te.



CASTELLO DI MONTALDO
HOTEL - SPA - WEDDING - CONGRESS

Piazza Superga, 1 - 10020 Montaldo Torinese (TO)

Alle porte di Torino ed a pochi chilometri da Superga. Vicino all'autostrada A4 (uscita Volpiano Brandizzo) ed all'autostrada A21 (casello di Villanova). Comodo all'aeroporto di Torino Caselle.
WhatsApp: +39.334.9125506 - reservation@castellodimontaldo.it - www.castellodimontaldo.it



«I COLORI DELLA FEDE A VENEZIA»

Oggi il dialogo con Giorgio Olivero sulla riproduzione fotografica dell'arte



Una delle opere dei maestri veneziani esposta

Oggi alle ore 18, lo Spazio Incontri Fondazione CRC (via Roma, 15) ospiterà "Coincidenza – La riproduzione fotografica dell'opera d'arte", una nuova iniziativa collaterale alla mostra «I colori della fede a Venezia: Tiziano, Tintoretto e Veronese» realizzata dalla Fondazione CRC in collaborazione con Intesa Sanpaolo. L'evento prevede un dialogo tra il pubblico e il fotografo Giorgio Olivero: dal tempo in cui l'opera d'arte si poteva ammirare soltanto nel luogo in cui l'opera stessa era stata realizzata, alle infinite modalità contemporanee di accesso al visibile in cui la riproduzione fotografica assume un'importanza cruciale. A tutti i partecipanti verrà lasciata una copia in omaggio del catalogo della mostra. Prenotazione consigliata su www.fondazionecrc.it, posti limitati.

Gli appuntamenti, organizzati in collaborazione con lo Studio Feliz, coinvolgono diversi enti del territorio, dall'associazione "La scatola gialla" al METS Conservatorio di Musica G.F. Ghedini. Per maggiori informazioni www.fondazionecrc.it mail mostraicoloridellafede@gmail.com telefono 388/1162067. La mostra a ingresso gratuito sarà visitabile fino al 5 marzo dal martedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.30 (al mattino apertura solo su prenotazione per scuole e gruppi), mentre il sabato e la domenica seguirà un orario continuato dalle 10 alle 19.30. I possessori del biglietto di ingresso alla mostra avranno diritto ad accedere con tariffa ridotta alle Gallerie d'Italia di Milano, Napoli, Torino e Vicenza, fino al 30 giugno 2023.

Rosaria Ravasio

■ Dopo l'improvviso stop dei lavori, riguardanti l'ultimo tratto dell'Asti Cuneo, causato dalla sovrintendenza ai beni i "paesaggistici", l'incontro di giovedì sera a Roma tra la delegazione piemontese, il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, ha portato chiarimenti positivi. L'Asti-Cuneo, dopo 38 anni di trepidante attesa, sarà finalmente completata in quanto è stato possibile identificare come rimuovere lo stallo burocratico per consentirne il completamento. Un'infrastruttura, ricordiamo, che ha una valenza strategica a livello europeo, perché rappresenta una cerniera per grandi itinerari economici e turistici.

Dobbiamo dare merito all'unità di intenti, che in questo caso, ha accomunato i politici piemontesi, con il governatore della Regione in testa. Per una volta l'elefantiaca macchina burocratica ha subito trovato l'ingranaggio da sistemare.

"Il Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini era stato chiaro: l'iter dell'ultimo lotto dell'Asti-Cuneo va sbloccato, anche a costo di portare la questione in Consiglio dei Ministri - af-

SUCCESSO A ROMA PER L'INCONTRO TRA REGIONE E MINISTERI

Un sogno che si realizza: l'autostrada Asti - Cuneo si fa

Dopo 38 anni termina la never-ending story di un collegamento che è cerniera di passaggio per l'economia e il turismo

ferma il senatore della Lega Giorgio Bergesio -. E il Ministro Sangiuliano ha sottolineato in modo altrettanto chiaro che l'opera deve andare avanti. Il Ministero e la Soprintendenza hanno inoltre evidenziato che il progetto dell'ultimo lotto può essere compatibile con le esigenze di tutela paesaggistica nella sua formulazione attuale, che prevede il tracciato in esterno".

«Anzitutto - sottolinea Paolo Bongioanni, il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Lascaris - voglio esprimere il mio ringraziamento al ministro Sangiuliano per la concretezza e il pragmatismo di una soluzione che supera rigidità burocratiche e riesce a tenere assieme le esigen-



ze di salvaguardia ambientale di un paesaggio Patrimonio Unesco con quelle di sviluppo e di collegamento di un territorio che, proprio grazie a questo, potrà essere ancora più raggiungibile e valorizzato nelle enormi potenzialità che tutti conosciamo. Sono ben trentotto anni che il Cuneese attende questa infrastruttura. Dal 1985, anno della presentazione del progetto autostradale, al 2005, anno di compimento del primo tratto di S. Albano Stura, si sono succeduti 11 ministri dei Lavori pubblici. Dal 2005 ad oggi ben 9 ministri. Il governo di centrodestra ha saputo innestare il cambio di marcia per concludere questa strada infinita».

«Una svolta - spiega Bongioanni - che si commenta da sé. Restituirà alla Provincia Granda il suo storico ruolo di cerniera fra l'Europa, le Alpi e il Mediterraneo, fermato da una troppo lunga marginalizzazione nella rete infrastrutturale italiana e internazionale. Finalmente la provincia più produttiva d'Italia potrà far valere appieno la propria competitività economica e turistica e ritrovare il posto che le spetta come crocevia degli assi continentali aperti verso la Riviera, il Principato di Monaco e la Costa Azzurra»

INCONTRO DEL COMITATO 10 FEBBRAIO

Tanto pubblico, anche in piedi per sentire parlare di Foibe ed esodo

■ Grande affluenza di pubblico per la conferenza promossa dal Comitato 10 Febbraio dal titolo "Foibe". Segno che anche a Cuneo c'è voglia di ricordare il dramma delle foibe e dell'esodo. Successo oltre le aspettative tanto che parte del pubblico ha assistito in piedi ai diversi interventi. Ha aperto la serata Enzo Tassone dell'Associazione Paracadutisti d'Italia che ha anche ospitato l'evento ricordando l'importanza del Giorno del Ricordo.

Successivamente è intervenuto Denis Scotti presidente del Comitato 10 Febbraio ringraziando i presenti e dando alcuni numeri sulle cerimonie in provincia, affermando: "il consenso per ciò che rappresenta il Comitato 10 Febbraio aumenta di anno in anno. Fortunatamente anche gli iscritti, i simpatizzanti, e i dirigenti che danno un fondamentale contributo nelle diverse zone della provincia. Segno che il tema è condiviso e che il lavoro svolto, in nome del ricordo dei Martiri delle foibe e degli esuli, è fondamentale. Abbiamo tutti sotto gli occhi i drammatici fatti della guerra e siamo consci che avvenimenti del genere non devono più capitare".

Ha preso parola il generale Antonio Zerrillo dell'Associa-



Un momento della conferenza dal titolo «Foibe»

zione Nazionale Volontari di Guerra e ha dato una lezione di storia sugli avvenimenti che hanno colpito il confine orientale italiano, dagli infoibamenti del 1943 fino a quando, col trattato di pace, Trieste è tornata finalmente italiana. Intervento importante quello del Generale Zerrillo perché arriva da una persona preparata e capace che ha ricordato a tutti cosa significa l'amor Patrio. Ha concluso la serata l'On. Monica Ciaburro, Vicepresidente della Commissione Difesa in Parlamento che ha affermato: "voglio fare i miei complimenti per l'iniziativa volta a ricordare la tragedia dei Martiri delle foibe e dell'esodo. A tutela della memoria di questi eventi accaduti in quei

drammatici anni ho presentato una proposta di legge dal titolo "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della memoria storica dei Martiri delle foibe". Con questa legge si vuole finanziare progetti volti a valorizzare le attività di tutti i soggetti coinvolti nel ricordo del 10 febbraio ma non solo: digitalizzare il ricordo degli esuli che oggi continuano a raccontare la verità sui fatti accaduti e in questo modo preservare le testimonianze dirette. Una pagina di storia che deve essere universalmente riconosciuta, raccolta, diffusa e valorizzata dando piena dignità ad un trascorso storico che per troppo tempo è stato sminuito da attacchi ideologici negazionisti e revisionisti".

Prestigiosa nomina per il numero uno del Ghedini

Musica: Sismonda nel consiglio direttivo dei presidenti dei Conservatori italiani

■ Il presidente del Conservatorio Ghedini di Cuneo, Mattia Sismonda, è stato eletto nel consiglio direttivo della Conferenza nazionale dei Presidenti dei Conservatori di Musica, l'organismo rappresentativo delle istituzioni del settore di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM). Rimarrà in carica fino al 2025.

Istituito nel 2012, questo organo è composto da 7 membri eletti tra i presidenti dei 73 Conservatori italiani statali e ha il compito di assicurare le attività di coordinamento e di raccordo delle Istituzioni di Alta Formazione Musicale sul piano operativo, per garantire l'attuazione delle linee di indirizzo del Ministero dell'Università e Ricerca. La Conferenza si interfaccia direttamente con il Ministero, valorizzando il sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale: una risorsa in linea con le migliori esperienze dell'alta formazione europea. La Conferenza garantisce inoltre la sua presenza in sede normativa, per contribuire costruttivamente a suggerire linee operative capaci di valorizzare i Conservatori, sottolineando il valore delle eccellenze del sistema musicale italiano. Tra gli altri incarichi c'è anche la ricerca di risorse per la promozione della cultura musicale, coinvolgendo Comuni, Province, Regioni, Ministeri, istituzioni e Fondazioni.

Mattia Sismonda è presidente del Conservatorio Ghedini di Cuneo dal 2020. Ha studiato musica fin da bambino e si è diplomato in viola pres-



Mattia Sismonda

so il Conservatorio di Novara e in Didattica della musica presso il Conservatorio di Cuneo. Ha approfondito l'aspetto legislativo, giuridico, amministrativo e di marketing del musicista presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di Milano. Gli studi musicali sono proseguiti in molte accademie di alto perfezionamento in Italia e all'estero che lo hanno portato a suonare stabilmente con orchestre sinfoniche ed enti lirici nazionali a contatto con direttori e solisti di chiara fama. Con la Filarmonica

Toscanini, diretta dal Maestro Lorin Maazel, ha effettuato lunghe tournée in tutto il mondo. Molto attivo anche nella musica leggera e jazz, ha avuto modo di suonare in importanti festival, rassegne internazionali e in format televisivi. È stato docente di viola e musica da camera presso alcuni istituti musicali della provincia e ha ricoperto il ruolo di direttore artistico dell'istituto musicale di Venasca per 18 anni. È stato presidente dell'A.gi.mus di Busca e direttore artistico del Festival Mistà Arte e musica nelle valli occitane per 10 anni. Socio fondatore e attuale presidente della cooperativa sociale "La Fabbrica dei Suoni" che si inserisce musicalmente in uno spazio che sta fra la didattica e il gioco, fra l'insegnamento e il divertimento, è docente di educazione musicale presso la scuola secondaria di primo grado. Dal 2020 è consigliere regionale della federazione Cultura Turismo Sport di Confcooperative.

Diego Pistacchi

■ «La Liguria senza il mar» cantava Roberto Arnaldi, lo storico dj di Radio e Telemon-tecarlo. Ma il Festival della Canzone Italiana senza Sanremo o senza la Rai, sarebbe la stessa cosa? E la Liguria senza Festival?

Sembravano domande retoriche. Non lo sono più. Tutta colpa di una mail galeotta che l'assessore al Turismo del Comune di Sanremo, Giuseppe Faraldi, svela quando gli si chiede del rinnovo del contratto in scadenza con la tv pubblica. Sì, in Comune è arrivata quella che è al momento solo una «manifestazione di interessi», non una vera e propria offerta per soffiare il Festival alla tv di Stato. E non si tratterebbe neppure di un concorrente, ma di una cordata che organizza eventi, insieme a imprenditori e operatori della discografia.

Mamma Rai non risponde direttamente, ma lascia che a gelare la Città dei Fiori ci pensi Enzo Mazza, ceo della Fimi, la Federazione Italiana dell'Industria Musicale: «L'ipotesi di Sanremo senza Rai apre paradossalmente anche ad altre prospettive. Come si è visto in questi anni quello che conta al Festival sono i contenuti, ovvero la musica attuale e le star in classifica. Rai e l'industria discografica potrebbero a quel punto portare un evento come il festival in un'altra città. Come avviene con Eurovision, non è la città dove si svolge l'evento che conta. Se Rai e l'industria discografica più importante scegliessero a quel punto Milano per un grande show il Comune di Sanremo cosa farebbe?». Una autentica controminaccia, Che sia un bluff difensivo o davvero una malcelata voglia di cogliere la palla al balzo non è dato sapere. Di certo il «Festival di Sanremo» è a tut-

E AMADEUS È COSTRETTO A PARLARE ANCHE DI FOIBE

La «stecca» sull'addio alla Rai preoccupa Sanremo e la Liguria

Il Comune svela offerta concorrente, i discografici minacciano di fare il Festival altrove e la polemica rientra. Indotto a rischio



LA BANDIERA Giovanni Toti ha regalato il vessillo della Regione ad Amadeus e Chiara Francini

ti gli effetti un brand, e certamente tutti rischierebbero di perdere puntando tutto. Lo stesso ponente ligure, anzi l'intera Liguria, in questi giorni hanno davanti agli occhi

cosa significhi davvero l'evento sul palco dell'Ariston in termini di ricaduta.

Il governatore Giovanni Toti fa il pompiere. Meglio ancora, l'anestesista che ad-

dormenta la polemica prima che prenda una brutta piega. «Un Festival di Sanremo senza la Rai sarebbe come il pesto senza basilico». A stretto giro, anche il sindaco della

città dei fiori precisa che il problema è puramente frutto di un esercizio ipotetico dell'irrealità: «Non esiste alcuna offerta economica al momento per strappare il Festival alla Rai - taglia corto -. C'è arrivata una mail da parte del gruppo interessato all'organizzazione del prossimo Festival ma non ci sono offerte economiche. Valuteremo tutte le cose al momento opportuno».

Una polemica che si cerca di stroncare sul nascere, anche perché intorno al Festival di Amadeus ne nascono già abbastanza. I numeri sono inequivocabilmente dalla parte del direttore artistico con ascolti record, ma lo stesso asso pigliatutto in smoking e paillette su una cosa è costretto a rallentare. Dopo una lunga serie di interventi ad alto tasso di politicizzazione, ma soprattutto dopo alcune punte di attacchi alla Lega e ad esponenti di governo più

adatti alle tribune elettorali, Amadeus ha sempre rivendicato la necessità di non fare «solo canzoni», ma di usare il palco per lanciare messaggi sociali e rafforzare sentimenti istituzionalmente forti agli italiani, come nel caso dei valori della Costituzione. Per questo ieri sera, Giorno dedicato per legge al Ricordo delle Foibe, delle violenze dei partigiani comunisti nelle terre italiane dell'Istria, della Dalmazia, della Venezia Giulia, il direttore-conduttore è stato «costretto» a prevedere uno spazio a un tema che esula decisamente dalla linea seguita finora. «Il concetto di libertà mi sta particolarmente a cuore. Sono contento che sia stato rappresentato in tutte le sue forme - lo ha incastrato ieri in conferenza stampa Giovanni Toti -. E la libertà è anche quella di vivere nelle proprie case, è il giorno del ricordo. Penso che sia giusto ricordare che nel concetto di libertà dobbiamo tenere dentro anche tutti coloro che nel corso della loro vita la libertà l'hanno vista negata». A chiedere che il Festival che tiene tanto ai diritti parlasse anche di foibe erano già stati anche il vicepremier Matteo Salvini e il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano.

Amadeus ha così provato a dire che uno spazio dedicato al tema «era già stato previsto prima dell'intervento dei politici, prima dell'inizio del Festival». Peccato si sia anche subito contraddetto ammettendo - in una kermesse studiata nei dettagli - di non sapere ancora cosa fare a poche ore dalla messa in onda della quarta puntata: «Abbiamo un paio di idee con gli autori, due idee molto semplici ma giuste e doverose. Nel pomeriggio decideremo quale mettere in piedi». Sanremo senza Festival, come la Liguria senza il mar, come Amadeus senza il suo nasone,

IL SALONE DEGLI STUDENTI

Dal palco del Centrale parte il coro di Orientamenti

Orientamenti 2023 parte dal teatro Centrale di Sanremo con 400 studenti delle scuole superiori, alla presenza del presidente della Liguria Giovanni Toti, dell'assessore alla Formazione Marco Scajola e del sindaco Alberto Biancheri. Gli studenti hanno incontrato professionisti del mondo dello spettacolo per scoprire le opportunità legate a questo settore e riflettere sul tema del talento, del sogno e delle aspirazioni. Hanno portato la loro testimonianza gli Autogol, il trio di youtuber e imitatori che ogni sera anima il Prima Festival, i giornalisti Renzo Balbo, Moreno Pisto e Stefano Tortarolo, l'influencer Ilaria Salerno, Monica Galluzzi, secondo violino dell'orchestra Sinfonica di Sanremo. «Orientamenti parte da Sanremo, in occasione del Festival della Canzone - ha spiegato Toti - e nel 2022 è stato capace di coinvolgere oltre 150 mila ragazzi: il nostro obiettivo è quello di aiutarli a scoprire e coltivare le proprie passioni e talenti trasformandoli in opportunità di crescita e di occupazione».

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Medusei alla consegna del brevetto ai palombari

■ Il presidente del Consiglio regionale Gianmarco Medusei ha assistito, ieri, presso il Raggruppamento Subacquei ed Incursori «Teseo Tesei» del Varignano (Comsubin) alla Spezia, alla cerimonia di consegna del brevetto ai frequentatori del corso ordinario palombari 2022.

«È un onore rappresentare l'Assemblea legislativa - ha detto Medusei - in un evento che rinnova, ancora una volta, il ruolo di questo reparto della Marina militare, che costituisce un'eccellenza anche a livello mondiale. Questi professionisti - ha ag-



giunto- possiedono capacità, esperienza e coraggio tali da potersi spingere in interventi a profondità altissime, oltre alla prevenzione contro atti terroristici con azioni di sminamento e attività in soccorsi umanitari».

«Il Comsubin - sottolinea il presidente - può vantare, oltre ai palombari, anche le forze speciali degli incursori, altra eccellenza che può «fare da scuola» a qualunque forza speciale a livello mondiale. Inoltre Spezia sarà il centro di riferimento della subacquea nazionale, con un polo che potrà attrarre un numero elevatissimo di appassionati, sfruttando anche le competenze degli istruttori che la base del Varignano potrà mettere a disposizione».

CONFINDUSTRIA NAUTICA APPROVA IL METODO

Meloni: «Confronto con l'Ue sul tema balneari»

La premier conferma «interlocuzioni» e un rinvio tecnico per mappare le coste

■ Giorgia Meloni spiega la decisione del governo di prendersi altri cinque mesi di tempo per approvare la legge sulle concessioni demaniali e di usare tutto il tempo concesso dal Consiglio di Stato (fine 2024 in caso di impossibilità oggettiva a fare le gare) prima di far sottostare le concessioni stesse ai bandi della direttiva Bolkestein.

A smentire anonime «bacchettate» dell'Ue, riportate ieri da alcune testate giornalistiche, ieri la premier ha spiegato come «ci siano interlocuzioni che si possono an-

cora avviare, a partire dal tema della mappatura delle nostre spiagge per ragionare nel senso di difendere anche un mondo produttivo che per noi è strategico. Vedremo nelle prossime ore anche nella discussione in Parlamento quali saranno le tempistiche ma è uno dei dossier su cui siamo impegnati anche con una interlocuzione con l'Ue».

Una posizione attesa da molti concessionari liguri sia di spiagge sia di approdi turistici, tanto che anche Confindustria Nautica ha salutato favorevolmente una decisio-

ne prudente, non l'ennesima proroga, che intende affrontare il problema alla radice. «L'assorbimento del nostro settore nell'ambito delle concessioni balneari è stato un grave errore che si somma all'errata applicazione a queste ultime di regole non previste nemmeno dalla Bolkestein, né dal Pnrr - interviene il presidente Saverio Cecchi -. Sul Dl «Concorrenza», auspichiamo un intervento, anche con decretazione di urgenza, se non di abolizione, quantomeno di correzione di macroscopiche criticità».

Tra statistica e realtà

■ qualche caso in più e la Liguria torna a rischio Covid anche se solo per una questione meramente statistica. Sono infatti Lazio e Liguria le due regioni classificate a rischio alto per Covid questa settimana, secondo quanto emerge dal monitoraggio della Cabina di Regia di Istituto superiore di sanità e ministero della Salute sull'incidenza del numero dei casi.

Ma a tranquillizzare su quelle che sono ormai le reali conseguenze del virus ci pensa Matteo Bassetti. «Nonostante l'inverno molto freddo e l'assenza di ogni tipo di restrizione, i con-

Più casi di Covid in Liguria Bassetti: «Ora ci conviviamo»

tagi e i ricoveri Covid sono molti meno dello scorso anno. Perché? Probabilmente perché abbiamo veramente imparato a convivere - scrive sul proprio profilo Facebook il direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova che si è detto più preoccupato da una possibile circolazione dell'avaria -. La gente non è più terrorizzata dal Covid

e lo affronta come si affronta ogni altro tipo di infezione simil influenzale. Fa meno tamponi, si gestisce a casa, non corre in ospedale terrorizzata. Vedere meno casi ufficiali nonostante il virus continui a circolare vuol dire finalmente essere arrivati anche in Italia a una vera convivenza con il Covid e con tutti gli altri microbi. Meglio tardi che mai».

A.S.P. EMANUELE BRIGNOLE

AVVISO DI PROROGA
TERMINI BANDO DI GARA
- CIG 9565659785

Concessione gestione della Residenza Sanitaria Assistenziale "Castelletto" e del relativo Centro Diurno (I e II livello), situati in Genova, Corso Firenze n. 26/A. Bando pubblicato in GURI n. 152 del 30.12.2022. Termine ricezione offerte: si legga 07.03.2023 ore 12.00; Apertura dei plichi: si legga 08.03.2023 ore 09.00. Altre informazioni su www.emanuelebrignole.it.

Il R.U.P.: geom. Marco Malfatti

DAVIDE LIVERMORE FIRMA L'ALLESTIMENTO, PROPRIETÀ DEL TEATRO LIRICO GENOVESE

Una Tosca sempre attuale al Carlo Felice

Sei volte in scena dal 24 febbraio l'opera di Puccini che non sente il peso del tempo

■ Il quinto titolo della Stagione Lirica 2022-2023 dell'Opera Carlo Felice Genova sarà Tosca, che andrà in scena con sei recite programmate tra il 24 febbraio e il 5 marzo 2023. Il celebre melodramma composto da Giacomo Puccini su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, tratto dal dramma La Tosca di Victorien Sardou, sarà diretto da Pier Giorgio Morandi che salirà sul podio dell'Orchestra, del Coro (Claudio Marino Moretti è il maestro del coro) e del Coro di voci bianche (Gino Tanasini è il maestro del coro di voci bianche) dell'Opera Carlo Felice Genova. L'allestimento di proprietà della Fondazione Teatro Carlo Felice porta la firma del regista Davide Livermore, che ha curato anche le scene e le luci, mentre i costumi sono di Gianluca Falaschi; la regia sarà ripresa nell'occasione da Alessandra Premoli. Nel cast ricordiamo la presenza di Maria José Siri/Monica Zannettin (Tosca), Riccardo Massi/Sergio Escobar (Mario Cavaradossi), Amartuvshin Enkhbat/Stefano Meo (Scarpia), Donghoo Kim (Angelotti), Matteo Peirone (Sagrestano), Manuel Pierattelli (Spoleto), Claudio Ottino (Sciaronne), Franco Rios Castro/Roberto Conti (Un carceriere).



**TOSCA
E CAVARADOSSI**
Alcune immagini
della Tosca
in scena
dal 24 febbraio
al Carlo Felice

Redatto dai fidati collaboratori Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, il libretto di Tosca fu tratto dall'omonima pièce del celebre drammaturgo francese Victorien Sardou (Parigi 1887), che Giacomo Puccini ebbe l'occasione di veder interpretata da Sarah Bernhardt a Milano e Torino nel febbraio e marzo del 1889. Il compositore toscano poté lavorare a Tosca tra l'estate 1895 e l'ottobre 1899; l'opera

debbuttò il 14 gennaio 1900 al Teatro Costanzi di Roma. Da allora, la struggente vicenda d'amore e morte di Floria Tosca e Mario Cavaradossi, mirabilmente intrecciata nel contesto politico tardo settecentesco della restaurazione papale, rappresenta uno dei più grandi successi operistici di sempre. Tosca, certamente uno dei titoli del repertorio lirico più amati dal grande pubblico,

non fu però accolta altrettanto benevolmente da una parte della critica che ne considerò invece con sospetto il carattere di dramma 'a forti tinte', intessuto d'azioni e passioni estreme: amore e gelosia, gioia e prostrazione, commozione e cinismo, tenerezza idilliaca e truce violenza. In verità l'accusa che tuttora più spesso si sente muovere a Tosca - l'essere costantemente esposta al ri-

schio di scadere nel kitsch - è parziale: essa verte solo intorno a taluni aspetti della vicenda e non tiene conto del fatto che, oggi come ieri, questa presenta contenuti non propriamente banali o scontati, come l'equivalenza tra fede bigotta e ipocrisia, potere politico e corruzione. Muovendo inoltre dall'ovvio assunto che un'opera è non solo un libretto, ma anche e soprattutto una partitura, bi-

sognerebbe saper riconoscere la dirompente e formidabile energia drammatica posseduta dalla musica di Tosca. In essa l'obiettivo di una capillare aderenza all'azione appare assolutamente centrato e la creatività di Puccini - alla ricerca, dopo l'intimismo della Bohème, di nuovi soggetti e nuove situazioni drammatiche - poté conseguire ulteriori traguardi nel coniugare suggestioni desunte dall'opera verista ad un'interpretazione del soggetto storico in chiave realistica.

Sul piano musicale ciò dischiuse possibilità d'invenzione inedite che spaziano dal recupero della modalità alla sperimentazione di regimi stilistici radicalmente alternativi a quelli tradizionali, di norma associati dalla musicologia a nomi quali Schoenberg, Stravinskij e Debussy. Proprio l'intensa ammirazione provata per Tosca da compositori quali Arnold Schoenberg e Alban Berg dovrebbe indurre alla riflessione e spingere a considerare l'opera in una prospettiva radicalmente diversa, quella prospettiva che additava Fedele D'Amico: «Salome, Elektra, Wozzeck: si dovrà ben trovare il coraggio, un giorno o l'altro, di nominare Tosca nella lista; cronologicamente verrebbe al primo posto».

il Giornale

del Piemonte e della Liguria

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

studiowiki.it



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE